

## il blog di Costanza Miriano

Home Costanza Miriano Sposala e muori per lei – il libro Sposati e sii sottomessa – Il libro Foto English version Obbedire è meglio – Il libro La sottomissione

Quando eravamo femmine – Il libro

« Riportare in vita il padre per difendere i figli | Guinzagli e corna. Un passo sulla fedeltà »

### Attrazione per lo stesso sesso

DI COSTANZA MIRIANO



Caravaggio – Vocazione di san Matteo

#### di Costanza Miriano

Siccome sulla misericordia siamo tutti d'accordo, più o meno come sul no al degrado, facciamo un piccolo esercizio pratico. Parliamo piuttosto di come volere bene, fattivamente, concretamente, a qualcuno in carne ed ossa.

Posto che l'attrazione verso lo stesso sesso è un'inclinazione oggettivamente disordinata (Catechismo della Chiesa Cattolica), che l'esercizio di questa attrazione fa sbagliare direzione alla vita di un uomo (è il significato etimologico della parola peccato), posto che tale attrazione, che pure conserva delle radici misteriose, nasce prevalentemente in relazioni ferite nell'infanzia che l'inclinazione stessa tende a riparare, riproponendo però e quindi cronicizzando la ferita originaria che voleva tamponare (ampia bibliografia specialistica), posto che l'attrazione omosessuale è una maschera e non la verità dell'amore (Platone, Simposio e larga compagnia), come possiamo volere il vero bene di una persona cara che prova attrazione verso persone del suo stesso sesso? Abbracciare non può voler dire "bene, rimani in questa dinamica che non lenisce le tue sofferenze". Più che amore questo è non curarsi del destino dell'altro.

Nella nostra cultura, affetta da analfabetismo affettivo, cioè da un'idea infantile e sterile dell'amore – per due motivi: la fissazione romantica e il narcisismo emotivistico – siamo completamente dimentichi, anche tanti "etero", del valore della differenza tra maschile e femminile, che però guarda caso è l'unica feconda, e può originare l'unico amore che dice all'uomo la verità su se stesso. L'alternativa è un uomo che continua a cercarsi nel luogo sbagliato, cioè dentro di sé, invece che andare verso l'altro, segnaposto del totalmente Altro.

A ricordarlo all'uomo contemporaneo è rimasta solo la Chiesa, che ha le idee molto più chiare di tanti cattolici, spesso inconsapevolmente imbevuti di un'ingegneria sociale "che con la sua mania di sperimentare diviene causa di molta sofferenza alle persone", come scrive Juan José Pérez Soba nella sua prefazione al libro di John F. Harvey, *Attrazione per lo stesso sesso, Accompagnare la persona*, Edizioni Studio Domenicano. Lungi dallo sposare un atteggiamento di falsa misericordia che assomiglia tanto alla rimozione del problema, la Chiesa come madre non può dimenticare nessuno dei suoi figli, tanto meno quelli in difficoltà. Lo ricorda con coraggio, prendendosi insulti di ogni genere (ne so qualcosa nel mio piccolo), perché il tabù più intoccabile in assoluto è rimasto quello dell'autodeterminazione dell'identità sessuale, e del diritto alla felicità – un ossimoro – affettiva, generativa, sentimentale, emotiva. Lo ricorda, la Chiesa, innanzitutto tenendo sempre distinto l'amore a ogni persona dal giudizio sulle sue azioni. Lo fa non riducendo mai una persona alla sua inclinazione. Lo fa annunciando alle persone che provano un'attrazione omosessuale che non sono costrette a definirsi in funzione di questa, perché siamo sempre più grandi delle nostre emozioni, e comunque una persona può sempre scegliere di non esercitare la propria genitalità. Lo fa in modi diversi, mantenendo sempre ferma la dottrina, suggerendo cammini pastorali diversi ma chiari e netti. Uno di questi, i cui contorni sono definiti nel libro di cui sopra, è



#### Articoli recenti

Guinzagli e corna. Un passo sulla fedeltà  
Attrazione per lo stesso sesso  
Riportare in vita il padre per difendere i figli  
Della carità e dell'accoglienza, pensieri a voce alta  
Perché pregare? E soprattutto come?  
Il Signore ti benedica  
Te Deum laudo per mi marito  
La missione di essere madre  
Te Deum laudo per mio marito  
Anno nuovo, sia fatta la Tua volontà

#### Archivio

Seleziona mese

#### cerca nel blog

Cerca...

#### contatore

12,352,307 contatti

#### Commenti recenti

vale su Riportare in vita il padre per...  
Fabrizio Giudici su Riportare in vita il padre per...  
Luigi su Riportare in vita il padre per...  
Luigi su Riportare in vita il padre per...  
ola su Riportare in vita il padre per...  
Luigi su Riportare in vita il padre per...  
ola su Attrazione per lo stesso ...  
Luigi su Riportare in vita il padre per...  
fra' Centanni su Riportare in vita il padre per...  
Bariom su Riportare in vita il padre per...

#### chi mi ama mi segue!

Grazie per esserti abbonato. Riceverai un'e-mail con un link per confermare l'abbonamento. Se non lo ricevi, contattaci.

#### Archivio articoli

gennaio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					
« Dic						

#### LINKRSS

RSS - Articoli

Courage, "un itinerario importante – dice l'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi, che ne firma la prefazione – perché la Chiesa vuole essere vicina e materna a tutti, e se ci sono persone che vogliono affrontare la propria attrazione è prezioso fornire un itinerario pastorale. Certo, non è l'unico, perché richiede consapevolezza e decisione". Courage è un percorso concepito in oltre cinquanta anni di attività negli Stati Uniti da padre Harvey, un oblato di san Francesco di Sales, e ora promosso dai vescovi cattolici in cinque continenti. L'obiettivo è aiutare queste persone a vivere nella castità, trasformando le energie affettive in servizio agli altri, fratellanza, amicizia, testimonianza. Gli strumenti proposti, attraverso un cammino in dodici punti lungamente sperimentato, sono preghiera e sacramenti, insomma una vita spirituale piena e ricca – quella peraltro alla quale sono chiamati tutti i battezzati – e soprattutto un accompagnamento di amicizia vera, perché senza una compagnia non si va a Dio. "Non è un comando – sottolinea monsignor Zuppi – è solo una proposta, ma è molto seria": il cammino infatti è fondato su solide basi dottrinali e teologiche, ma ha un approccio multidisciplinare (psichiatri psicologi antropologi filosofi popolano la ricca bibliografia del volume): "l'abbondante grazia di Dio aiuterà a indirizzare tante anime verso la felicità dell'Amore, proposto a tutti – dice Zuppi – possibile per chiunque, liberante, giogo dolce e leggero, proposta di quel "seguimi" che è la prima e ultima parola di Gesù a Pietro e a ogni chiamato".

"La Chiesa – dice Alberto Corteggiani, responsabile italiano di Courage – affida ai vescovi, in quanto successori degli Apostoli e segno visibile di quella Verità che salva, il compito di creare contesti sicuri, come i gruppi di condivisione Courage, in cui le persone possano aiutarsi reciprocamente, sotto la guida paterna dei loro pastori, a scoprire la loro autentica vocazione all'amore. Quell'amore che è casto, come ha coraggiosamente ricordato papa Francesco parlando ai giovani torinesi. Offrire un'alternativa positiva all'ideologia gay fatta propria dai principali media, evitando il muro contro muro, passa anche attraverso questi gesti positivi di autentica accoglienza. In questo modo i vescovi contraddicono nei fatti l'idea falsa secondo cui la Chiesa condannerebbe come 'persone sbagliate' chi prova attrazione per lo stesso sesso. Al contrario la Chiesa afferma che la persona è sempre buona, a prescindere dal suo comportamento o orientamento sessuale, e proprio per questo mette in guardia da quegli atteggiamenti che possono distruggerla causandone l'infelicità".

Le persone con a.s.s. non sono quindi cristiani di seconda categoria, anzi, sono chiamati a un cammino che o è radicale, o non è. Courage (per contatti [courageitalia.it](http://courageitalia.it)) non si pone come obiettivo primo l'inversione della tendenza, ma trasmettere la certezza dell'amore totale e incondizionato di Dio, che sta sempre dalla nostra parte. In questo atteggiamento di fondo di grande tenerezza padre Harvey ci va giù duro, senza preoccuparsi proprio per niente del pol corr: "l'uomo che si identifica come omosessuale continua a nutrire odio verso se stesso, si odia profondamente, spesso si annega nell'alcool o prende in considerazione il suicidio. Questo spirito di autocondanna genera amarezza verso la società e, per chi crede, verso Dio" (non è dunque la supposta omofobia né lo stigma sociale a rendere infelici certe persone, né l'ottenimento dei cosiddetti diritti civili è la soluzione); sottolinea con forza che nessuno studio ha potuto provare l'esistenza di un'a.s.s. di origine genetica, ossia innata, dice che gli atti omosessuali sono per loro natura fonte di frustrazione perché si cerca nell'altro ciò che manca a se stessi, ma la relazione fra due persone con la stessa ferita non è duratura, l'omosessuale promiscuo ha paradossalmente paura dell'intimità (io tenderei a dire che questo vale anche per gli eterosessuali, cioè per chiunque viva la sessualità in modo egoistico e non aperto alla fecondità), non è ingiusto che chi faccia propaganda omosessualista in modo aperto sia discriminato quanto alla collocazione di bambini per adozione o affidò, o per l'assunzione di insegnanti o allenatori (Deo Gratias! Discriminare vuol dire discernere, ed è segno di prudenza e intelligenza!), e infine "la Chiesa si oppone sia all'ingiusta discriminazione delle persone sia a qualsiasi legislazione sui presunti diritti gay". Quanto al riorientamento dell'attrazione, è tenuto sullo sfondo, cioè ritenuto da incoraggiare ma non obbligatorio: che la ferita guarisca non è scontato, ma che noi siamo più grandi della nostra ferità, questo sì, è certo.

#### Share this:

Tweet



Caricamento...

Posted on 11 gennaio 2017 at 00:01 in [comunicazione](#) | [RSS feed](#) | [Rispondi](#) | [Trackback URL](#)

Tag: [Alberto Corteggiani](#), [Courage](#), [John Francis Harvey](#), [Matteo Zuppi](#), [omosessualità](#)

### 31 commenti to "Attrazione per lo stesso sesso"



**Bariom**

11 gennaio 2017 alle 00:14

Ottimo...

Almeno sino a che libri e esperienze come quella presentata non verranno condannati da qualche illuminato giudice di qualche illuminato tribunale, passando per qualche illuminata legge o anche senza... (giacché ormai i giudici "legiferano").

Rispondi



**Luigina**

11 gennaio 2017 alle 01:15

Per chi conosce lo spagnolo consiglio la visione di "Te puede pasar a tí – Ruben García" del regista spagnolo Cotelò. Tra le varie esperienze ci sono anche persone contente di essersi affidate a Courage.

Rispondi



**Piero**

11 gennaio 2017 alle 11:40

Non è "strano" che fino a qualche anno fa gli "illuminati" dicevano esattamente il contrario?

Rispondi



RSS - Commenti

#### Siti consigliati

5 Passi al Mistero – il blog  
 Andrea Torquato Giovanoli – Blog  
 Basta Bugie  
 Berlicche  
 CampariedeMaistre  
 Canone Occidentale  
 Civitas  
 DISF Scienza e fede  
 Fermenti cattolici vivi  
 G. K. Chesterton – Il blog dell'Uomo Vivo  
 Il blog di Paola Bonzi  
 Il blog di Pippo Corigliano  
 Il Timone  
 La fontana del villaggio  
 La Nuova Bussola Quotidiana  
 LaBaionetta  
 Piovono Miracoli  
 Recobot  
 Ritorno al reale  
 Storia e Chiesa  
 theologhia  
 Trentamenouno  
 WORDPRESS

#### Contatto mail

sposatiesiosottomessa@gmail.com